

ciclismo

Gino Sala

CASTELLARO Il quarto Giro di Liguria che doveva iniziare ieri con una partenza e un arrivo sulla collina di Castellaro, è stato mutilato da un'ordinanza della prefettura di Imperia. Annullata la prima tappa, per intenderci, 18 squadre e 136 corridori (nella foto Rebellin) pronti a montare in sella per misurarsi a cavallo di un percorso modificato e ridotto a 90 chilometri su richiesta dell'ente di vigilanza, la questura pronta a collaborare con i suoi agenti, ma alle 10.45, orario fissato per il «via», la carovana non può muoversi. Inutili i contatti col ministero degli Interni per togliere il veto. Dal programma scompare anche la tappa di oggi che doveva terminare a Pietra Ligure e che verrà sostituita da una kermesse sul circuito di Andora. Resta vali-



Non c'è l'autorizzazione della prefettura, il Giro di Liguria non parte

Annullate la tappa di ieri e quella di oggi. Si passa direttamente a domani con una kermesse sul circuito di Andora

do il finale di domani che porterà i concorrenti al traguardo di Arenzano. Sarà comunque un «Liguria» più che dimezzato nel suo svolgimento. Una brutta botta per gli organizzatori, già alle prese con difficoltà di natura economica che avevano portato la loro creatura a diminuire di un giorno la durata della competizione. Organizzatori animati da una passione genuina, fuori dal grande circo del ciclismo e l'impressione è che stiano pagando per una «debolezza» congenita. Ben altre protezioni godono le manifestazioni sorrette da entrate miliardarie e in sostanza se la memoria non mi tradisce il ciclismo non aveva mai offerto un simile

trattamento. Lo sport della bicicletta avrà le sue colpe per i cambiamenti che fanno rimpiangere il passato, quando l'ambiente non era frequentato da loschi personaggi, ma è anche vero che siamo al cospetto di una disciplina che ancora genera affetti perché non provoca disordini, perché chi pedala è a contatto con la natura, perché è circondato da tifosi tranquilli, eccetera. Ostacolare un'attività dai profondi legami popolari non è bello e produttivo. Con ciò essere rigorosi in un senso e permissivi in un altro è un contrasto che ha la mia disapprovazione. Già, tutto è concesso ai padroni del vapore. Invano ho ripetutamente richiamato all'ordine i

faccendieri del Giro d'Italia e del Tour de France per i loro abusi a danno dei concorrenti. C'è un lunghissimo elenco di trasgressioni mai punite. Le gallerie completamente buie, tanto per fare un esempio. Sotto uno di questi passaggi proibiti dal buonsenso Laurent Fignon ha riportato ferite che lo hanno costretto al ritiro nella battaglia per la maglia rosa. Nessuno gli ha chiesto scusa, nessuno ha portato sul banco degli imputati gli autori del misfatto. In quanto al Tour non sto qui ad elencare le colpevolezze di Jean Marie Leblanc, il signore del voglio, posso e comando. Pugno di ferro, invece, contro il piccolo Giro di Liguria. Male, malissimo.

La Roma all'attacco a tutto campo

Il ds Baldini a ruota libera dai conti alla Juve: «Ci è consentito solo perdere»

Luca De Carolis

ROMA «La Roma ha diversi debiti da saldare, ma è iscritta con pieno titolo a questo campionato: che vorremmo giocare, se ce lo lasciano fare».

A parlare è Franco Baldini, il direttore sportivo giallorosso. Ieri il dirigente ha tenuto una lunga conferenza stampa, nella quale ha fatto molte precisazioni e tirato parecchi affondi. La Roma si sente sotto assedio, pressata sul suo lato debole: quello dei conti. I quasi 300 milioni di euro di deficit, di cui un terzo verso il Fisco, prestano il fianco alle critiche degli altri club e alle voci su una prossima cessione della società, sempre più insistente negli ultimi giorni. E il termine ultimo per ottenere la licenza Uefa, necessaria per partecipare alle prossime coppe europee, è il 29 febbraio.

In un momento così delicato della stagione giallorossa, Baldini assume il ruolo di voce della società, già svolto in altre e turbolente occasioni. Il dirigente ha iniziato precisando subito che «la società voleva proseguire nella strada del silenzio: ma certe polemiche non ci rendono la vita facile. Sembra che a noi sia consentito solo perdere». E allora, via libera alla replica. «La nostra iscrizione al campionato è avvenuta rispettando tutti in requisiti richiesti, ed è stata approvata dal consiglio federale, di cui fanno parte anche Galliani e Giraud: se qualcuno vuole spiegazioni,

Lazio, conto alla rovescia per la Uefa

ROMA In cerca di un passaporto per l'Europa. La Lazio sta lavorando freneticamente per ottenere la licenza Uefa. La scadenza del 29 febbraio, data ultima per la presentazione dei documenti necessari, è vicina: ma i dirigenti biancocelesti sono ottimisti.

I giocatori hanno infatti accettato il piano Baraldi-bis, che prevede la conversione di cinque mesi di stipendi arretrati in azioni della Lazio. Dopo un confronto collettivo, la squadra ha deciso di dare ancora fiducia alla società. Lo ha confermato due giorni fa Stefano Fiore, uno dei leader dello spogliatoio: «Siamo alle battute finali, presto firmeremo queste benedette proroghe». Una scelta che per la Lazio equivale ad un risparmio di oltre 11 milioni di euro.

Resta però la grana del debito con il Valencia per l'acquisto di Mendietta. Gli spagnoli lamentano il mancato pagamento di una rata da oltre 10 milioni di euro; i capitoli invece contestano l'entità del debito, e hanno fatto causa al club spagnolo. Ma i due club potrebbero anche giungere in tempi brevi ad un accordo.

si rivolga a loro», sottolinea il dirigente. Aggiungendo che «la situazione contabile della Roma è chiara, le nostre rilevanti sofferenze economiche sono riconoscibili: eppure a leggere i giornali sembra che il nostro sia il club con il peggior deficit al mondo». Certo, «i debiti ci sono, ma ci lavoreremo». E comunque «il presidente Sensi ha una solvibilità tale che, se ne avesse voglia, potrebbe risolvere da solo la

situazione». Ma il 29 febbraio si avvicina a grandi passi: la Roma riuscirà a ottenere la licenza Uefa? «Lo ripeto, siamo al lavoro: l'ultimo stipendio da pagare, quello di giugno, sta per essere saldato: e abbiamo già raggiunto accordi con i club stranieri a cui dobbiamo versare dei soldi. Stiamo anche trattando con il Fisco: sono fiducioso».

Dalle parole di Baldini traspare come

la Roma attuale si senta accerchiata: «Nei nostri confronti c'è un comportamento strano: ogni volta che vinciamo una partita, qualcuno ci attacca parlando di doping amministrativo», ha affermato il ds giallorosso. Precisando poi: «Mi dà fastidio che la situazione finanziaria della Roma venga sempre paragonata a quella di Lazio e Parma, che hanno alle spalle dei crack industriali». Da qui un attacco: «Mi

chiedo se le polemiche contro di noi siano spontanee e fatte in autonomia: ad esempio, mi risulta che Gazzoni Frascara (il presidente della Bologna, che aveva minacciato di fare ricorso contro la Roma, ndr) non abbia tanta voglia di rimanere nel mondo del calcio. Anzi, a dicembre alcuni suoi collaboratori mi hanno chiesto di trovare un acquirente per il Bologna...».

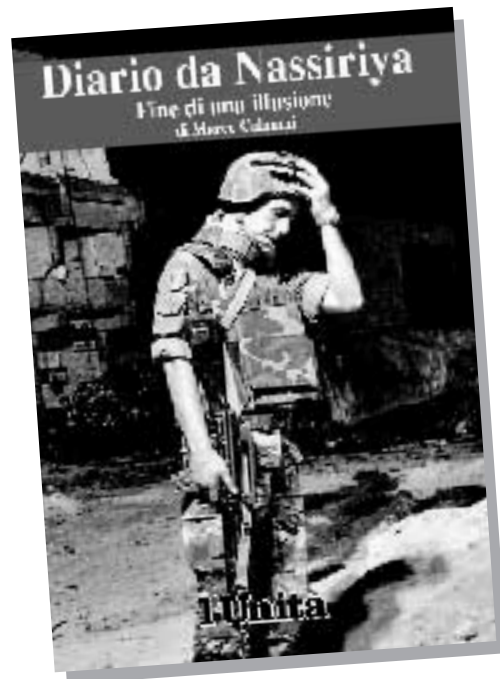
Arriva l'inevitabile risposta al tecnico della Juventus, Lippi: «Ha detto che la Roma non sa vincere? Sono d'accordo. La Juventus ci insegna a vincere, noi insegneremo loro come perdere. Il gesto di Totti a Tudor (quello delle quattro dita a simulare le quattro reti alla Juventus, ndr)? Da amante del teatro quale sono, l'ho apprezzato moltissimo».

Che ne pensa dell'arbitraggio in Inter-Juventus? «Non parlo di arbitri, ma devo ammettere che ho tifato per i nerazzurri, perché sono sempre stato dalla parte degli indiani», risponde sarcastico. Poi si è parlato del futuro della società. Baldini non si nasconde: «Nei giorni scorsi ho avuto contatti con persone interessate alla società: ho girato le loro proposte al presidente» ha spiegato, confermando le indiscrezioni su un'offerta russa per il club giallorosso. Gli ricordano che Veltroni ha detto che la Roma dovrebbe rimanere ai romani, la replica è sferzante: «Preferirei che il sindaco evitasse di lasciarsi andare ad argomenti demagogici. Se vuole aiutare, porti fatti concreti». Ma ci sono stati contatti con altri compratori? «Da quest'estate si sono fatti avanti in diversi: molte proposte sono state subito rifiutate perché non attendibili. Comunque, non è da escludere che il presidente Sensi mantenga il controllo della società: dipenderà dalla sua voglia e dalla sue condizioni fisiche». Baldini ha chiuso augurandosi che si torni «a giocare solo al pallone, senza polemiche: bisogna abbassare i toni».



Totti e Cassano, gioielli della Roma

PER L'UNIVERSITÀ DI NASSIRIYA



Progetto di solidarietà tra università italiane

a cura dell'Associazione culturale

il campo
idee per il futuro

www.il-campo.com
info@il-campo.com

Coordinamento:
Pino Soriero
Marco Calamai

Hanno già aderito docenti delle università della Calabria della Basilicata, di Napoli Bari, Roma, Lecce, Camerino

OBIETTIVO GENERALE

Realizzare un rapporto diretto di cooperazione tra alcune Università italiane, in particolare del Mezzogiorno e l'Università di Nassiriya, già sollecitato dal Rettore della stessa.

Prime significative adesioni sono già pervenute da docenti delle università della Calabria, della Basilicata, di Napoli, Bari, Lecce, Roma, Camerino.

L'associazione Il Campo garantirà il coordinamento tra l'Università di

Nassiriya, le Università e le Istituzioni italiane che saranno attivamente coinvolte (Regioni ed Enti locali, Università, Associazioni, Ong e altre espressioni della società civile).

OBIETTIVI SPECIFICI

- Attrezzature didattiche PC e altro materiale informatico; collegamento Internet; riviste e libri scientifici; tavoli, lavagne, stufe, ecc.

- Borse di studio per studenti iracheni presso alcune università italiane

- Stage formativi per un certo numero di docenti iracheni presso le università promotrici e seminari formativi presso l'università di Nassiriya
- Contributi alla istituzione di una Facoltà di giurisprudenza e di una facoltà di agricoltura fortemente orientata alla valorizzazione delle importanti risorse idriche del Sud dell'Iraq.

PRIME INFORMAZIONI

- Rettore: Dr. Riadh Shanta (professore di Letteratura araba)

- Data nascita Università: 2000-2001. Dal 1993 a due anni fa a Nassiriya c'erano soltanto alcuni Dipartimenti decentrati dell'Università di Bassora
- Studenti: circa 5 mila (di cui 4 mila ragazze)
- Professori: 150
- Impiegati: 400
- Facoltà attuali: Biologia, Matematica, Inglese, Storia, Arabo, Informatica
- Facoltà da costituire anno prossimo: Legge, Agricoltura, Chimica, Fisica.